



www.vita.it

C'è «Vita» su Reteconomy sky 512

Nuove rubriche dedicate al periodico sul canale televisivo economico

In autunno inizia la collaborazione tra il mensile *Vita* e *Reteconomy*, emittente televisiva economica, in onda sul canale 512 di Sky. Il felice incontro è favorito dall'affinità tra il giornale e alcuni programmi di *Reteconomy* dedicati ai temi sociali e del Terzo Settore.

«L'idea di collaborazione con *Vita* nasce dalla qualità del loro lavoro giornalistico», spiega **Elisa Padoan**, direttore di *Reteconomy*, «alcuni dei nostri approfondimenti, come i programmi *Terzo Canale Show* di Enzo Argante e *Non Ci Sono Più Soldi* di Emanuele Franzoso, hanno spesso fatto riferimento ad articoli e ricerche pubblicate dal sito e dal magazine diretto dal collega Bonacina e siamo felici di poter contribuire a diffondere insieme i temi del Terzo Settore e dell'economia civile all'interno del nostro palinsesto occupato da economia, fisco e approfondimenti».

Riccardo Bonacina, direttore editoriale di *Vita* e grande esperto di non profit, sarà ospite della puntata di *Non Ci Sono Più Soldi* (in onda giovedì 13 ottobre 2016) per parlare di riforma del Terzo Settore – tema del nuovo numero del magazine – e argomento chiave del format tv. Sarà l'inizio di un rapporto settimanale tra i due media che si pone l'obiettivo di mantenere accesi i riflettori sui temi sociali e non solo. Un'opportunità per analizzare i risvolti delle politiche sociali anche in ambito economico e per raccontare le nuove opportunità offerte dall'economia civile, l'impresa sociale e la sharing economy.

«Stiamo vivendo una stagione legislativa che sta mettendo in campo una buona dose di innovazione e un quadro di opportunità nuovo riguardo l'economia sociale in questo Paese», dice **Riccardo Bonacina**, «dalla Riforma del Terzo settore alla norma sulle Società benefit, dalla legge sul Dopo di noi alle misure di contrasto alla povertà. Una stagione che richiede un surplus di informazione per accompagnare questi cambiamenti e la collaborazione con *Reteconomy* che iniziamo è un passo in questa direzione».